

Intervento di ALBERTO DOSSI, Presidente H2IT

HYDROGEN EXPERIENCE – VAIRANO, 12 GIUGNO 2023

“LA FILIERA ITALIANA DELL’IDROGENO”

Buongiorno a tutti,

Sono davvero molto felice di partecipare a questo importante appuntamento promosso da Federchimica ed Assogastecnici sull’Idrogeno.

E sono ancora più felice di partecipare ad un evento che si svolge in un circuito che evidenzia le reali applicazioni dell’idrogeno, che spaziano dai **veicoli** agli **elettrolizzatori** ed alle **fuel cell**.

È ormai da tempo (era il 2015) che mi occupo, a livello associativo, di idrogeno e delle sue applicazioni, fra alti e bassi, fra detrattori e sostenitori, e questa è la dimostrazione che in Italia le competenze ci sono e siamo in grado di farle vedere e portarle sul mercato!!!

Non c’è dubbio quindi che l’Italia si possa posizionare strategicamente in tutti i segmenti di riferimento del settore dell’idrogeno **dalla produzione agli utilizzi finali nella mobilità, nell’industria e nella produzione di energia**.

La filiera abbraccia una moltitudine di settori e fa persino incontrare mondi che non si sono mai parlati: e questo, lasciatemelo dire, è un fattore molto positivo.

A più alto livello parliamo del mondo del gas e del mondo dell’elettricità, la cui integrazione, sono convinto, porterà enormi opportunità, in un momento di grandi cambiamenti anche nel mix energetico e nel modo di produrre energia elettrica.

La filiera italiana si sta evolvendo e sta maturando in tempi strettissimi.

H2it riunisce nell’associazione due settori importanti:

quello dell’Industria

e quello della Ricerca

Per quanto riguarda l'industria, la filiera è composta da **grandi, medie e piccole aziende**, e tutti i settori di riferimento sono rappresentati:

dalla produzione, alla supply chain, agli stoccaggi, alle stazioni di rifornimento ed agli usi finali (come già detto mobilità, industria, e produzione di energia).

L'altro settore, non meno importante, è quello della ricerca, dove, Università, Cluster Tecnologici e Centri di Ricerca collaborano allo studio di tecnologie avanzate.

- Partiamo dalla produzione di idrogeno e dalle imprese che in questo settore sono presenti da molti decenni; i grandi operatori della filiera dei gas tecnici, qui rappresentati, che detengono una grande esperienza nella gestione dell'idrogeno, perché lo producono e lo distribuiscono al mercato tradizionale. Queste aziende possiedono le competenze e soprattutto le conoscenze per la gestione del gas e della sua logistica. Conoscenze preziosissime in questo momento dove tanti attori si affacciano a questo settore, applicando nuove progettualità come le **infrastrutture di rifornimento** e le **hydrogen valleys**.
- Per quanto riguarda la **tecnologia dell'elettrolisi**, ci sono aziende in grado di fornire i sistemi a bassa ed alta temperatura, spaziando in tutto il range delle tecnologie (**dall'alcalino, al PEM, agli ossidi solidi fino alle tecnologie AEM**).
- La filiera comprende anche imprese che sviluppano sistemi, applicazioni e componenti per il settore, in ambito industriale; in particolare **caldaie, turbine, bruciatori, valvole tutte già Hydrogen ready**. Insomma, una supply chain che si sta preparando al cambiamento e a supportare con i propri prodotti le industrie che devono intraprendere la transizione energetica.
- **Le utility e le grandi imprese che gestiscono impianti rinnovabili e reti di trasporto** sono player chiave in questo momento per trainare **lo sviluppo dei progetti, della normativa e della legislazione tuttora non completa**. Essi collaborano con piccole e medie imprese altamente specializzate.

Infine, non dimentichiamo che questo settore è in fortissima evoluzione e necessita di aziende in grado di supportare lo sviluppo e la costruzione dei

progetti, come imprese che forniscono **consulenze ingegneristiche, certificazioni e studi di fattibilità.**

L'industria italiana è supportata anche da **centri di ricerca** di rilevanza internazionale con competenze in grado di coprire tutti gli aspetti della ricerca e dell'innovazione e di supportare lo sviluppo sperimentale fino alla realizzazione del prodotto commerciale.

Parliamo quindi di una filiera che è attivamente coinvolta in tavoli di lavoro e riunioni per realizzare documenti e position paper da presentare al decisore politico affinché si producano quadri normativi che facilitino lo sviluppo dell'idrogeno.

Un esempio su tutti è rappresentato, proprio in questo periodo, dal tavolo di lavoro sugli **INCENTIVI**, dove numerose aziende di H2it stanno dando il loro contributo, per elaborare un documento da presentare al Ministero (MASE) per avanzare delle richieste sugli incentivi relative agli OPEX.

Infatti, il costo della tecnologia, insieme al costo dell'energia, sono fattori che impattano maggiormente sul costo finale dell'idrogeno verde, e rimangono temi chiave, che vanno affrontati attraverso la ricerca e lo sviluppo, con una spinta forte all'industrializzazione del prodotto e con il continuo supporto alle fonti rinnovabili.

È chiaro che il PNRR mira a dare una spinta alla creazione del mercato e va nella direzione giusta, sovvenzionando domanda ed offerta. Ma non basta: l'industria oggi ha bisogno di incentivi sui costi operativi, per rendere l'idrogeno verde sostenibile e competitivo.

D'altro canto, una filiera così in fermento non può aspettare sempre e solo i fondi pubblici, ma deve continuare a investire in innovazione.

In questa fase il settore deve essere sostenuto con azioni di breve, medio e lungo periodo per garantire le condizioni per una crescita importante.

L'impegno politico, gli investimenti a fondo perduto e le azioni di natura legislativa sono quindi fondamentali, proprio in un momento in cui la Commissione Europea sta ponendo target ambiziosi sulla riduzione delle

emissioni che si rispecchiano nella nuova RED III, che pone importanti target sull'utilizzo di combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO's), come l'idrogeno da elettrolisi.

L'Italia, da grande paese industriale manifatturiero, sta costruendo un suo percorso di posizionamento ma deve puntare maggiormente a supportare progetti nazionali di grande scala, per competere sullo scacchiere internazionale.

Grazie a tutti!